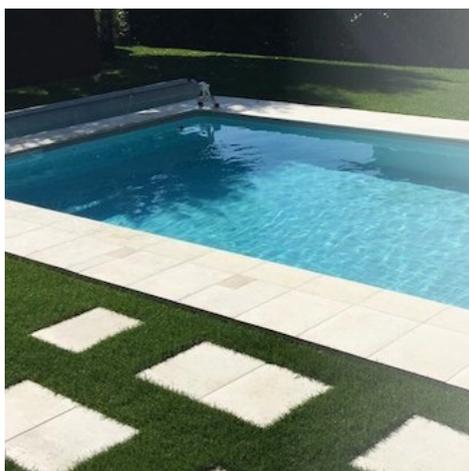


Scheda informativa

Smaltimento acque delle piscine private

Settembre 2020



Le acque delle piscine private se non smaltite correttamente possono causare dei gravi inquinamenti delle acque superficiali.

Questo documento concretizza le disposizioni contenute nell'Ordinanza sulla protezione delle acque e si rivolge in particolare ai proprietari di piscine private e ai progettisti.

Le disposizioni concernenti le piscine pubbliche (es. piscine comunali, piscine di hotel e di edifici plurifamiliari) non sono contemplate in questa scheda informativa. Per queste piscine valgono le disposizioni dell'Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico, mentre i disinfettanti sono autorizzati secondo l'Ordinanza sui biocidi e la Norma SIA 385/9.

Problematica dello smaltimento delle acque in breve

Le piscine private sono destinate ad essere utilizzate in un contesto familiare.

Per garantire una qualità dell'acqua ineccepibile le acque vengono generalmente trattate con un sistema fisico (filtrazione) e uno chimico (disinfettanti, antialghe, regolatori di pH).

Alcune piscine sono dotate di moderni sistemi di funzionamento e di regolazione automatica dei parametri. In altre, diverse operazioni - come il corretto dosaggio dei disinfettanti - avvengono manualmente.

I disinfettanti (generalmente prodotti a base di cloro, bromo, ozono o tramite elettrolisi del sale) così come altri prodotti chimici (antialghe, prodotti di pulizia) risultano tossici per i pesci e per gli altri organismi acquatici. Pertanto le acque della piscina non possono essere evacuate nei ricettori naturali, a meno di soddisfare condizioni restrittive e previa autorizzazione dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico.

Inoltre lo svuotamento repentino dell'acqua della piscina a fine stagione nella canalizzazione pubblica può portare a dei malfunzionamenti ai depuratori delle acque civili di piccole dimensioni.

Esigenze costruttive

Tutte le acque di scarico inquinate (controlavaggi filtro, stramazzi, svuotamento stagionale, pulitura) devono confluire in canalizzazione acque luride. Le piscine private devono quindi essere allacciate alla canalizzazione acque luride.

Per le piscine non interrate che vengono smontate annualmente è ammesso l'allacciamento alla canalizzazione acque luride tramite tubazione volante.

L'autorità competente per il rilascio della licenza edilizia è il Comune.

Esigenze gestionali

La corretta gestione di tutte le piscine richiede la verifica regolare dei parametri chimici e la manutenzione costante di componenti e impianti. In particolare:

- prima del riempimento della piscina contattare il Comune o l'azienda acqua potabile per sapere se ci sono disposizioni particolari da seguire (alcuni Comuni prevedono infatti autorizzazioni specifiche, il cui rilascio è condizionato alla disponibilità di acqua);
- evitare l'utilizzo preventivo di alghicidi;
- una moderata temperatura dell'acqua e una regolare pulizia del fondo permettono di ridurre l'utilizzo di prodotti chimici;
- se possibile utilizzare solo acqua in pressione per la pulizia della vasca (senza prodotti).

Svuotamento acque della piscina

- Lo svuotamento della piscina deve avvenire quando l'azione disinfettante si è esaurita, ossia dopo ca. 1 settimana dall'ultima aggiunta del prodotto disinfettante;
- il pH dell'acqua per l'immissione in canalizzazione deve essere compreso tra 6.5 e 9.0;
- lo svuotamento deve essere effettuato solo con tempo asciutto;
- lo svuotamento deve avvenire lentamente (max. 2 l/s), compatibilmente con la capacità del collettore.

Piscine fuori zona

Nell'attesa dell'allacciamento alla canalizzazione pubblica, sono da preferire i sistemi di tipo naturale per la disinfezione (es. utilizzo di sterilizzazione UV).

A titolo provvisorio, sono autorizzati i seguenti sistemi di smaltimento dei diversi tipi di acque:

- le acque di controlavaggio dei filtri devono essere evacuate nella condotta delle acque nere dello stabile;
- le acque della rigola di stramazzo (acque d'esubero) possono essere evacuate mediante dispersione superficiale;
- le acque di svuotamento della piscina possono essere infiltrate, nel rispetto della capacità d'assorbimento del terreno, e solo quando contengono al massimo 0.05 mg/l di sostanze disinfettanti (sospensione del dosaggio di disinfettante almeno 1 settimana prima dello svuotamento).

Responsabilità

I detentori di impianti di trattamento delle acque sono tenuti a provvedere al loro impiego, manutenzione e riparazione a regola d'arte. Essi devono inoltre garantire il controllo periodico del loro funzionamento (art. 15 LPAC).

L'inquinamento delle acque non sopravviene solo dal momento in cui subentra la moria di pesci, bensì nel diritto penale già il pericolo di un inquinamento (es. immissione nel fiume di acque di cantiere non debitamente trattate) può essere punito con una pena detentiva fino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 70 LPAC).



Segnalazione inquinamenti

Pompieri: Tel nr. 118

Basi legali

Legge federale sulla protezione delle acque del 24.1.1991 (LPAC), SR 814.20

Ordinanza sulla protezione delle acque del 28.10.1998 (OPAC), SR 814.201

Norma SIA SN EN 858-2:2003

Per informazioni

Dipartimento del Territorio
Sezione della protezione dell'aria,
dell'acqua e del suolo
Ufficio della protezione delle acque e
dell'approvvigionamento idrico

Via Franco Zorzi 13

6500 Bellinzona

Tel. +41 91 814 28 19

www.ti.ch/acqua